



20 marzo 2022

III DOMENICA DI QUARESIMA

Sante Messe: ore 8,30 - 11,00 - 17,30

Sabato 19 marzo Santa Messa vigilare: ore 17,30

nella chiesa di Santa Maria della Seggiola

Un tempo per la conversione

Il miglior modo per non convertirsi è credere di essere «già a posto così». Gli interlocutori di Gesù, nel brano di vangelo di questa domenica, sono sicuri di conoscere già la verità sugli eventi di cronaca cui assistono: qualcuno di colpevole è stato punito. Anche gli Egiziani, nella prima lettura, sono sicuri di poter esercitare indisturbati il loro dominio sugli Israeliti. Il Signore però non si dimentica degli oppressi e conosce le loro sofferenze (Es 3,7). Per questo, usando le parole di san Paolo: «chi crede di stare in piedi, guardi di non cadere». (1Cor 10, 12).

Dal Vangelo secondo Luca

(Lc 13, 1-9)



**Se non vi convertite,
perirete tutti allo stesso modo.**

In quel tempo, si presentarono alcuni a riferire a Gesù il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici.

Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte?

No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo.

O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme?

No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo».

Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò.

Allora disse al vignaiolo: «Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest'albero, ma non ne trovo. **Tàglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?».**

Ma quello gli rispose: «Padrone, lascialo ancora quest'anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. **Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai».** *Parola del Signore*

Senza conversione si perisce. E ne abbiamo bisogno tutti. Non c'è da illudersi. La rovina che ci toccherebbe non sarebbe soltanto quella materiale: sarebbe la rovina definitiva e totale, il fallimento dell'intera vita, in maniera irrevocabile. Sarebbe il castigo per la sterilità, per un'esistenza improduttiva, in cui il disegno divino non è stato realizzato.

Dio è paziente: la stessa Quaresima che stiamo vivendo, e in cui così intensamente e prolungatamente ricorre l'esortazione a mutare vita, è un segno di questa pazienza divina. Ma non dobbiamo passare sopra alle parole che il paziente padrone dice al vignaiolo nella parabola: «Se l'albero non porterà frutto lo taglierai».



PREGHIERA COLLETTA



Dio dei nostri padri, che ascolti il grido degli oppressi, concedi ai tuoi

fedeli di riconoscere nelle vicende della storia il tuo invito alla conversione, per aderire sempre più saldamente a Cristo, roccia della nostra salvezza.

Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

